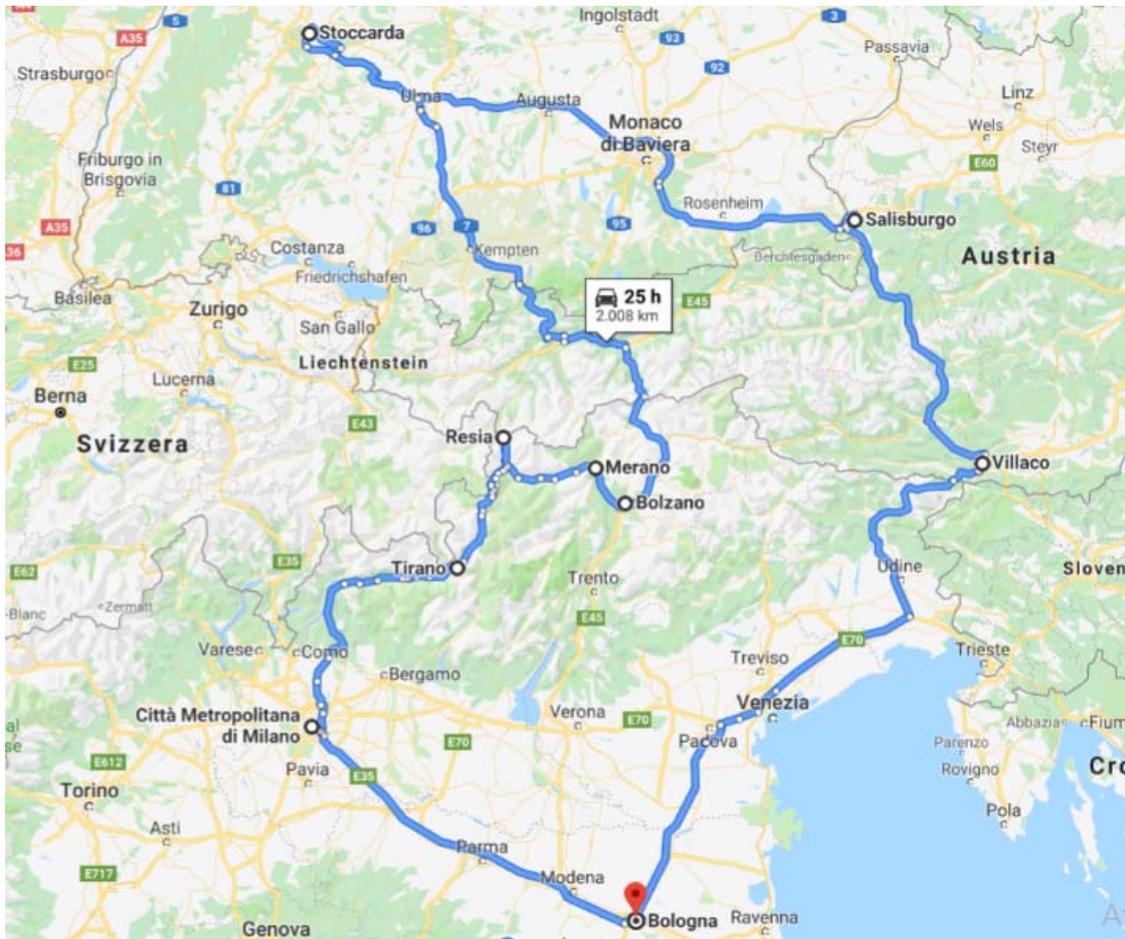


# ☺ *Viaggio del non sò dove* ☺



Tragitto: **Roma – Milano – Tirano – Bormio – Glorenza – Lago Resia – Merano – Innsbruck – Fussen – Gunzburg – Stoccarda – Salisburgo – Villach – Roma**

Perché viaggio del non so dove? Semplice, perché non sapevamo dove andare!!!

Quest'anno avevamo già preventivato da giugno un bel viaggio in Olanda. Il nostro desiderio era di fare la diga di **Afsluitdijk**, vedere i paesini olandesi, mangiare un po' di formaggio, una bella foto sotto i mulini a vento di **Kinderdijk**, vedere i canali di **Giethoorn**, e visitare la casa di **Anna Frank**. L'itinerario era stato studiato fin nei minimi particolari (ahimè anche i biglietti di Anna Frank.....), ma tutto questo è saltato 10 giorni prima della partenza per un problema familiare non preventivato, ed inoltre era cambiato anche il periodo di ferie di Giorgio all'ultimo istante per causa di forza maggiore. Invece di essere i primi 20 giorni di agosto, le ferie diventavano gli ultimi...20 giorni. Per cui un po' demoralizzati da quanto accaduto, ma consci che sicuramente nell'imprevisto sarebbe uscito qualcosa di buono, abbiamo pensato a cosa potesse in qualche

modo sostituire in tempi molto brevi l'Olanda. Spingerci così lontano senza un minimo di organizzazione non ci garbava, e soprattutto, per un po' per scaramanzia...preferivamo non allontanarci troppo. Da un po' di tempo a Giorgio era venuto il pallino del **Trenino del Bernina**... quale migliore occasione per andarci...., del resto la Valtellina non c'eravamo mai stati. Inoltre lui aveva un impegno lavorativo di un paio di giorni a **Stoccarda** il penultimo fine settimana di Agosto. Per cui il nostro giro doveva tener conto di questi due punti fermi del viaggio. Siamo quindi partiti senza una specifica meta, senza un itinerario fisso, senza aver letto diari di bordo, ma con uno spirito di avventura che solo la vacanza in camper può dare, e con il tacito accordo che avremmo definito l'itinerario del giorno seguente solo la sera prima. Come va..... va pensavo tra me e me. È così che ne è nato per me questo bellissimo viaggio, **il viaggio del non so dove**.....☺☺☺

Il 12 agosto 2019 è arrivato il momento di partire per la nostra nuova avventura .....

Componenti:

Iolanda (io), Giorgio (Il marito), con Andrea 21, e Claudia 18.

<b>12 Agosto (1° giorno)</b>	<b>Roma – Arezzo</b>	<b>Km.257</b>
------------------------------	----------------------	---------------

Il contakilometri del camper segna alla partenza 83.900 Km. Partiamo alle ore 18.40 dal rimessaggio. Abbiamo scelto questo giorno (lunedì) per una partenza intelligente e senza traffico. Ma ahimè all'altezza di Orvieto l'autostrada è chiusa per incidente tra due autotreni. Incominciamo bene penso.....☹ ☹ ☹, incomincia a balenarmi l'idea che forse era meglio rimanere a casa.....

Non ci perdiamo d'animo, e ci fermiamo all'area di sosta Tevere Est dove ceniamo fuori al camper in un'area pic-nic con tavolini. Il sole tramonta e fa molto caldo. Alle 21.30 riprendiamo il viaggio anche perché nel frattempo l'autostrada è riaperta. L'intenzione era quanto meno di arrivare in zona Firenze (Barberino) per la sosta notturna e soprattutto al fresco, ma l'imprevisto dell'incidente ci fa anticipare la tappa. A mezzanotte siamo, all'area sosta camper **Tarlatti di Arezzo**, ormai una classica dei nostri viaggi..... (**N.43.472129, E.11.883486**). Spengiamo il motore e subito a letto. La notte trascorrerà tranquilla.

<b>13 Agosto (2° giorno)</b>	<b>Arezzo - Tirano</b>	<b>Km.545</b>
------------------------------	------------------------	---------------

**Arezzo, Milano, Monza, Tirano**

Sveglia alle ore 8.00. Cappuccino, cornetto, e gasolio prima di rientrare in autostrada e poi via in una lunga giornata passata al volante. Alle 11.30 piccola sosta ristoratrice all'altezza di **Parma**. Pranzo dalle parti di **Desio**, e alle 17.00 sotto un forte temporale arrivo alla stazione di **Tirano** dove Giorgio acquista i biglietti per il giorno successivo per il **Trenino del Bernina**. Segue spesa al supermercato prima di prendere posto alla locale area di sosta camper (**N.46.213760**,

**E.10.156290).** Cena e siccome nel frattempo aveva spiovuto..... passeggiata serale per il centro di Tirano. Alle 22.00 tutti a letto con un'arietta bella fresca. Notte tranquilla.

**14 Agosto (3° giorno)**

**Tirano**

**Km.0**

Questa mattina sveglia molto presto alle 6.00. La Giornata è bellissima, e si preannuncia molto calda e dopo aver preparato tutto l'occorrente comprensivo di un lauto pranzo al sacco alle 7.30



Lago bianco

siamo alla stazione di **Tirano** per prendere la corsa delle 7.41 del **Trenino rosso del Bernina**. Il viaggio con il famosissimo trenino rosso (la tratta ferroviaria alpina più alta, collega il Nord e il Sud Europa) mi è sempre stato descritto come imperdibile. Il tragitto tocca posti molto suggestivi e spettacolari collegando diverse aree linguistiche e culture. Prima su verso i ghiacciai scintillanti e la città di **St. Moritz**, e poi di nuovo giù fino al paradiso delle palme italiano.

Dietro consiglio del ferroviere che ci aveva venduto i biglietti ieri, avvisandoci di un probabile sovraffollamento dei treni soprattutto all'andata, decidiamo di fare tutta la tratta senza scendere dal treno fino a St Moritz. Poi al ritorno, con calma ci fermeremo in qualche stazione per una visita più approfondita.

Partendo da **Tirano**, il primo panorama è il **viadotto elicoidale di Brusio**; per vederlo al meglio, consiglio di mettersi in testa o in coda al treno, sarà ancora più spettacolare! Poi la **Val Poschiavo con il suo paese e l'omonimo lago**. Dopo **Cavaglia** con le **Marmitte dei giganti** (ne parleremo più avanti) il treno s'inerpica per circa 400 metri di dislivello lungo la montagna, in un carosello di ponti, tunnel, e gallerie, fino ad arrivare **all'Alp Grum** dove nel totale silenzio della natura circostante, interrotto solo dal voci dei viaggiatori in sosta, mi sento piccola e fuori dal mondo, al cospetto dei **3900 m. del Piz Palù** che si affaccia davanti a me.



Piz Bernina

Dopo le stazioni di **Bernina Diavolezza** e **Bernina Lagalb** il treno prende velocità, lungo il rettilineo che costeggia il fiume **Ova Bernina**, fino a che inizia una discesa più pronunciata che culmina nella **curva di Montebello**. Ecco che il momento tanto atteso è arrivato, e fotocamere tra le mani, immortaliamo l'anfiteatro di montagne, capitanato dal **Piz Bernina**, con i suoi 4049 mslm! Uno spettacolo unico, ancora più se si ha la fortuna di vederlo con un cielo limpido come lo stiamo vedendo noi.



Val Poschiavo

Si prosegue con **Monte Bernina**, **Piz Bellavista**, **Crast' Agüzza**, **Piz Dupò**, **ghiacciaio del Morteratsch**. Sono questi gli illustri abitanti della valle che ci attende!

Il trenino prosegue la sua corsa attraverso la **Val Pontresina** con l'omonimo paese, raggiungendo infine alle 10.15 **St. Moritz** sulle sponde dell'omonimo lago nel **Cantone dei Grigioni** in **Val Engadina**, una delle più ambite mete turistiche d'Europa. E' qui che il turismo alpino invernale a fine 1800 è nato e nel corso del tempo si è consolidato tanto da diventare la numero uno delle



St. Moritz con il lago

destinazioni di vacanza delle Alpi. E' stata dichiarata Top of the World e il suo nome è protetto da un marchio di qualità, riconosciuto nel mondo per stile, eleganza e classe.

Rinomata per gli sport invernali, la presenza di hotel e negozi di lusso hanno fatto della cittadina uno dei luoghi più gettonati a livello turistico in Svizzera. Tutta la sua storia è costellata di primati e non solo sul fronte turistico. Fu la prima città svizzera a dotarsi di un impianto di luce elettrica; la prima nei Grigioni a

far uso dei telefoni, la prima dell'arco alpino a veder sfilare un tram e a tirar su dal nulla un albergo di altissima classe, come il mitico Palace. E ancora, la prima a ospitare, nel 1882, un campionato europeo di pattinaggio su ghiaccio, a organizzare incredibili corse di cavalli e levrieri su campi innevati, campionati di golf, cricket e polo con e senza neve, e molto altro.

Iniziamo la visita dalla **St. Moritz Bad**, la parte "bassa" accanto al lago conosciuta soprattutto per la presenza del **Kurhaus**, le terme. St. Moritz Bad è il nucleo sviluppatosi attorno agli stabilimenti termali, che dal 1854 utilizzano le acque ricche di ferro che sgorgano dal sottosuolo.

Facciamo un ampio giro sul lungo lago, e poi gradualmente ci inoltriamo all'interno di **St. Moritz Dorf**, la parte "alta" della città è quella in cui si trovano gli Hotel, i negozi e i locali più esclusivi, sempre frequentati da vip e da personaggi di spicco della politica e dello spettacolo. Si sviluppa nei pressi della **Piazza della Posta Veglia**, non lontano dalla quale si trovano il **Rathaus** (Municipio), la **Chiesa Protestante**, e la **torre campanaria pendente**, una misconosciuta similitudine con la Torre di Pisa, molto più piccola, ma con una pendenza davvero notevole se confrontata con gli edifici vicini (7.7° verso valle). Si pensi che la chiesa che sorgeva accanto ha dovuto essere demolita perché il campanile, con la sua pendenza, ne comprometteva la stabilità.

Sempre nei pressi si trovano i due principali musei della città, quello della **regione Engadina** e quello dedicato a **Giovanni Segantini** (1858-99), dove sono raccolte le opere dell'artista vissuto nel XIX secolo, maestro delle grandi raffigurazioni di scene di montagna.

Dopo il pranzo al sacco ed un'ulteriore passeggiata (molte sono le boutique di cioccolato che incontriamo nel centro della cittadina, vera tentazione del luogo) verso le 14.30 siamo di nuovo alla stazione per riprendere la corsa di ritorno delle 14.48. Scendiamo alla stazione di **Ospizio Bernina**, il punto più alto toccato dal **Bernina Express** che prende il nome dall'omonimo rifugio che si trova situato sul valico della carrozzabile del passo, a ben a 2.253 metri di altezza, ai piedi del ghiacciaio del Bernina. Per secoli l'Ospizio, e il passo a qualche metro di distanza, è stato luogo di sosta e di trasbordo delle merci tra la **Valtellina e il cantone dei Grigioni**.



Il passo oltre alla sua importanza **Ospizio Bernina** commerciale e di transito, segna non solo il confine fra la regione di lingua **Retoromancia** (ceppo di lingue parlate nel cantone dei grigioni) e la lingua Italiana, ma è inoltre lo **spartiacque più importante d'Europa fra il Mar Nero e l'Adriatico**.

Arrivando infatti in prossimità della stazione, sotto il ghiacciaio del **Cambrena**, si apre davanti agli occhi l'incomparabile panorama costituito dai due laghi scintillanti, lo scuro **Lej Nair**, con sorgente sotterranea che fluisce verso nord, in direzione dell'**Inn**, e dunque del **Danubio** ed infine del **Mar Nero**, e il lago Bianco o **Lej Alv**, appartenente al bacino del **Po**, e quindi dell'**Adriatico**, che presenta un colore chiaro, candido poiché è alimentato dalle nevi e dai ghiacciai che si sciolgono e ha un fondale costituito da roccia e sabbia. Ci sembra molto strano che due laghi separati qui solo da una piccola lingua di terra (circa 10 mt), sfociano, prendendo due crinali differenti a migliaia di Km di distanza.

Dopo una passeggiata e un caffè (pagato ahimè un po' caro) riprendiamo il treno e scendiamo alla stazione di **Cavaglia** per visitare Il **Giardino dei Ghiacciai**.

Quest'ultimo è famoso per le **Marmitte dei Giganti**, risultato di fenomeni atmosferici durati secoli su queste valli. Esse si trovano in località **Cavaglia**, oltre 1700 m di altitudine, lungo il percorso del trenino, quindi uno può tranquillamente scendere, visitare le marmitte e prendere la corsa successiva. Dalla stazione si segue il sentiero che in 5 minuti porta al Giardino. Il percorso è ben tenuto e fa vedere queste spettacolari marmitte dei giganti. In una si può anche scendere con la scala.

Le **marmitte** sono dei giganteschi pozzi conici, profondi anche 14 metri, generati in epoche geologiche antichissime per effetto dell'acqua che, a seguito del disgelo dopo le glaciazioni, scorreva a velocità altissima sotto il ghiaccio. Laddove l'acqua incontrava un ostacolo, cominciava



Giardino dei ghiacciai - Marmitte dei giganti

a fare mulinelli e da qui nacquero le marmitte. Il parco è sistemato molto bene, con una ventina di marmitte, con tavole esplicative per ogni marmitta, profondità, diametro, e cubatura. Inoltre, il percorso di visita è stato sistemato con passatoie, parapetti, scale in acciaio per la sicurezza dei visitatori. Siccome non si paga il biglietto, è molto opportuno che i visitatori lascino una piccola somma per aiutare i volontari a tenere così bene il posto e a permettere di aprire altre marmitte. Ce ne sono infatti ancora parecchie, ma vuotarle di tutti i detriti e le pietre richiede tempo e

denaro. All'interno del giardino vi è inoltre una terrazza con vista sulla **val Poschiavo** e in lontananza si intravede l'omonimo **lago**. Bellissimo punto per fare delle foto panoramiche. La natura ha fatto cose meravigliose, questa è uno di quei capolavori. Visita da non perdere! Riprendiamo il treno e scendiamo all'ultima stazione della giornata, ovvero quella di **Le Prese**, proprio sul **lago di Poschiavo**.

Ci riposiamo sulle rive del lago dove tra una foto e una camminata, aspettiamo l'orario per l'ultimo treno della giornata che ci riporterà a **Tirano**. Preso il treno alle 18.30, (dopo quest'orario ci saranno ancora delle corse sostitutive fino al termine della giornata con dei pullman, che partono da Poschiavo in direzione di Tirano) arriviamo una mezz'ora dopo a Tirano. Breve passeggiata e alle 19.30 siamo di nuovo al camper.

Dopo cena ci rivediamo alcune immagini della bellissima giornata appena trascorsa. Il biglietto del treno non è certo a buon mercato (abbiamo pagato l'equivalente di 57 euro a testa in Franchi svizzeri per un tragitto di una sessantina di Km.) ma ne è valsa sicuramente la pena l'aver visto paesaggi così meravigliosi e l'aver visitato la magnifica cittadina di St. Moritz. La notte scorre tranquilla in compagnia di una quarantina di camper.

***Tirano, Bormio***

Sveglia alle 8,30. Oggi è ferragosto. I ragazzi dormono, per cui io e Giorgio decidiamo di andare a visitare con una passeggiata il vicino **Santuario della Madonna del Tirano**, monumento religioso più importante di tutta la **Valtellina**.

La storia del santuario della Madonna di Tirano comincia, come d'abitudine per i santuari mariani, con la leggenda di un miracolo: secondo l'anonimo cronista del Libro dei Miracoli, all'alba del 29 settembre 1504, la Madonna apparve al nobile **Mario Omodeo** che si stava recando in alcune sue terre poco fuori città, e gli ordinò di costruire lì, nel luogo del loro incontro, un tempio a lei dedicato. Il santuario fu fondato pochi mesi dopo, il 25 marzo 1505, quando giunse l'autorizzazione del vescovo di Como.

Vanto del Santuario è la monumentale **cassa dell'organo**, lavoro di ebanisteria e di intaglio tra i più maestosi e più elaborati d'Italia, che contribuì giustamente alla fama della basilica di Tirano. Sorretta da otto lisce colonne di stile dorico in marmo rosa di Arzo (Canton Ticino), essa occupa tutto lo spazio dell'ala sinistra del transetto, trabocca nella navata centrale, salendo fino ai pennacchi della cupola e imponendo con prepotenza la sua scura mole che compromette irrimediabilmente l'equilibrio dei volumi dell'interno.



**Santuario della madona di Tirano**

punto di partenza per escursioni in quota nell'incontaminata natura del **Parco Nazionale dello Stelvio**.

Dopo aver visitato il santuario e fatta una lauta colazione in un bar che si affaccia sulla piazza del santuario, ritorniamo al camper, e partiamo per la vicina **Bormio**, dove arriviamo  $\frac{3}{4}$  d'ora dopo sistemandoci nell'area sosta camper ai piedi della **cabinovia per Bormio 2000**, all'estremità sud del paese. (**N 46.462600, E 10.371900**).

Località sciistica per eccellenza nel comprensorio dell'Alta Valtellina, a Bormio vi sono alberghi e ristoranti aperti tutto l'anno, negozi di articoli sportivi e le sedi delle principali scuole di sci della valle. In estate è

Dopo pranzo una volta riposati, decidiamo di non salire sulla cabinovia per Bormio 2000 ma di lasciare questa passeggiata per la giornata di domani, per cui relax con passeggiata finale per

Bormio, dove rimaniamo favorevolmente impressionati dalla cittadina. Ritorno in camper appena in tempo prima di un violento acquazzone. Cena e a dormire sotto il caldo di una coperta.

16 Agosto (5° giorno)

Bormio - Lago Resia

Km.78

### ***Bormio, Passo dello Stelvio, Glorenza, Malles venosta, Lago di resia***

Sveglia alle 8.30, oggi bella giornata di sole. Dopo aver fatto colazione alle 9.30 si parte con la funivia per visitare **Bormio 2000**, che poi diventerà **Bormio 3000**.



Se siete appassionati di trekking e MTB la sezione bormina del parco dello Stelvio fa al caso vostro. **Bormio 2000** è raggiungibile sia con mezzi propri (la strada da Bormio è completamente asfaltata e pulita da neve e ghiaccio in inverno) sia con le comodissime funivie che da quota 1200 (Bormio) raggiungono la stazione sciistica a 2000 mt. s.l.m. in circa dieci minuti.

Funivia per Bormio 3000

Arrivati a Bormio 2000, ci facciamo una breve passeggiata. Dalla funivia partono dei sentieri immersi nel verde dove si aprono spettacolari vedute delle montagne e di Bormio sottostante.

Da Bormio 2000 è possibile salire in vetta al **Vallecetta** con un'altra funivia, raggiungendo **Bormio 3000**. Quest'ultima è una meta ambita sia dagli sciatori che dai numerosi bikers che nella stagione estiva, solcano le piste tracciate sulla cresta che collegano la **Valdisotto** alle vallate di **Bormio**, **Valfurva** e **Sondalo** con percorsi panoramici mozzafiato.

Non ci facciamo pregare, e continuiamo la nostra ascesa alla montagna. Arriviamo a quota 3000 (per qualche metro), dove troviamo un ampio e accogliente rifugio, il **Panoramic Restaurant Heaven 3000** aperto anche in estate.

Qui ci sembra di poter toccare le montagne con un dito. Rimaniamo a lungo in contemplazione sul terrazzo del rifugio guardando le montagne intorno. Qualche nuvola ci guasta il panorama, ma la vista verso Bormio è spettacolare.



Bormio 3000

Da qui vediamo che partono alcuni itinerari di trekking come quello in direzione della **Cresta del Vallecetta**, passeggiata panoramica sulla cresta della montagna con vista a 360 gradi sull'arco alpino. Il paesaggio che si attraversa costellato di laghetti e piccoli corsi d'acqua, alternati da distese pianeggianti adibite al pascolo alpino. Vorremo provare ad incamminarci, ma l'inesperienza ci ferma in...tempo.

Riempiti gli occhi di queste spettacolari viste sulle montagne, riprendiamo la funivia per ritornare a valle. Arrivati al camper pranziamo, e decidiamo il da farsi. Siamo all'inizio della Valtellina.



Stelvio lato Valtellina

Abbiamo 2 itinerari da poter effettuare. Uno verso **Livigno**, e l'altro verso la **Val Venosta**.

Decidiamo per quest'ultimo. Alle 14.00 partiamo in direzione **Glorenza** in **val Venosta**. Possiamo arrivarci solo attraverso il **passo dello Stelvio**, il passo più alto d'Italia. Partiamo fiduciosi, ma non sappiamo cosa ci aspetterà. 40 tornanti a salire da Bormio, e 48 a scendere verso la Val Venosta. Un'esperienza certamente da ripetere per i bellissimi panorami

incontrati, ma difficile per la guida con un camper per via della sede stradale stretta e tortuosa, e per l'affollamento di turisti provenienti da buona parte d'Europa, la metà dei quali a bordo di mezzi a 2 ruote biciclette o moto che siano.

Arriviamo in cima al passo, e trovato un parcheggio per il camper ci fermiamo giusto il tempo necessario per qualche foto. Siamo a **2758 mt. slm**, e il passo, vista anche la bella stagione, è affollato di motociclisti e ciclisti. Guardiamo il panorama circostante, e sul versante trentino, vediamo la strada che dovremo percorrere in discesa.



Stelvio lato Val Venosta

Riprendiamo il viaggio. Fortunatamente i freni del camper nei 48 tornanti a scendere non ci daranno problemi, ma la guida è impegnativa e vedo Giorgio molto preso nella guida.

Arriviamo a **Glorenza** intorno alle 17.00 e trovato un posto per il camper nel parcheggio degli autobus, iniziamo la visita della città.

Questa pittoresca cittadina medievale, ha un organizzazione urbanistica tipica del medioevo, anche se lo stile architettonico della maggior parte degli edifici è del XVI secolo. E' attraversata dal

fiume **Adige** che costeggia l'antica cinta muraria, ed è il più piccolo comune dell'**Alto Adige** a fregiarsi del titolo di **civitas nel 1309**. A dispetto delle sue dimensioni essa possiede, oltre al centro città medievale, l'unica diga chiusa delle Alpi conservata in perfetto stato, ed è inoltre l'unico centro abitato dotato di portici in val Venosta. Nel 1499, durante la guerra dell'Engadina, Glorenza fu quasi completamente distrutta. In conseguenza di questo avvenimento, agli inizi del XVI secolo, furono edificate le mura perimetrali che con i loro dieci metri di altezza, le dieci torri e le tre porte, fanno ancora oggi bella mostra di sé, creando una atmosfera tutta particolare.

Termina la la visita a Glorenza, (1 ora è più che sufficiente) ci dirigiamo verso l'ultima destinazione della giornata, ovvero il **lago Resia**. Arriviamo a **Curon Venosta**, sul lago di Resia con il famoso campanile. Il sole stà tramontando e crea dei bellissimi riflessi sul lago.

Questo paesino è conosciuto soprattutto per il suo **campanile romanico** (uno dei simboli dell'alta Val Venosta) che emerge dal **lago di Resia** e tutti quelli che passano di là sono ovviamente curiosi di conoscere la sua storia. Il campanile, dall'anno 1355, è testimone che qui una volta si trovava un paese.



Curon Venosta – Lago Resia

Fino al 1950 si trovavano tre laghi naturali presso il Passo di Resia. Il **Lago di Resia, il Lago di Curon ed il Lago di San Valentino alla Muta**. Una creazione di una grande diga (1947-1949) unificò i primi due laghi e sommerse con sé il piccolo paese di **Curon Venosta**, del quale tutti gli abitanti dovettero evacuare, e gran parte del paese di Resia. Solo il grande campanile solitario che spunta dall'acqua ci ricorda ancora oggi questo fatto. L'avvenimento è però anche

avvolto da molte leggende. La leggenda narra che in certi giorni ancora oggi si possono udire le campane del campanile che risuonano dal fondo del Lago.

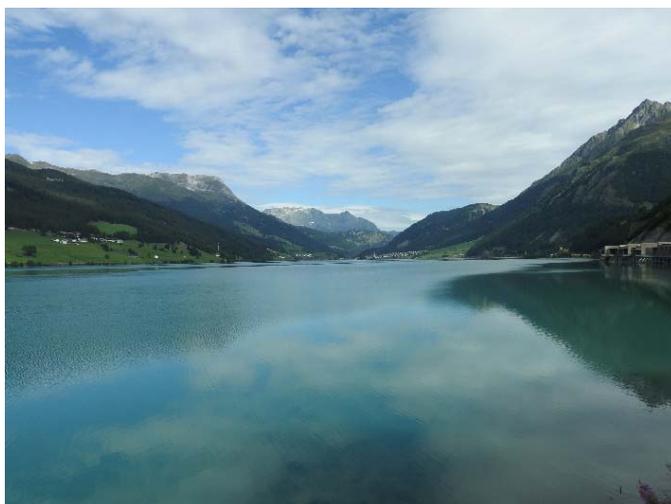
Oggi il paese di Curon nuova si trova sparso sulla riva del grande lago. Il vecchio agglomerato di case di contadini è stato così sostituito con un paese nuovo, che in questi ultimi anni si è trasformato in un centro per il turismo invernale.

Terminiamo la giornata spostandoci alla locale area sosta camper ai piedi della della **Cabinovia Piz Schöneben** per il comprensorio sciistico **Belpiano**. L'area di sosta è in riva al lago. Dopo cena piccola passeggiata sul lungo lago. Molti i camper e le tende con ragazzi tedeschi con le mountain bike. Del resto nel periodo estivo questa zona è meta ambita per i ciclisti: qui passa, infatti, la **Via Claudia Augusta**, uno dei percorsi ciclistici più famosi d'Europa, che prosegue poi in direzione **Merano**. Fa un po' freddino (siamo pur sempre a 1500 m.slm) andiamo a dormire con la copertina, nel silenzio più assoluto.

**Lago resia, Silandro, Naturno, Merano**

Sveglia alle 8.00 sotto un sole bellissimo. Alle 9.10 dopo aver scaricato le biciclette dal camper iniziamo il nostro tour sul lago di Resia.

Dal parcheggio della Cabinovia **Piz Schöneben** dove abbiamo dormito, svoltiamo direttamente a destra portandoci sulla riva ovest del Lago di Resia e, seguiamo la segnaletica per “**Seerunde/Giro del lago**” della ciclabile. Il tratto fino al limite meridionale dello specchio d’acqua è caratterizzato da un continuo saliscendi. Brevi salite si alternano a veloci discese e così si procede senza monotonia. Dopo buoni 6 km raggiungiamo la diga alla punta meridionale del lago. Seguiamo provvisoriamente la strada creata sulla diga



Lago Resia

al termine della quale svoltiamo a sinistra, seguendo la segnaletica “Reschen/Resia”. A questo punto siamo già a metà strada! Il ritorno al punto di partenza si svolge lungo la riva est del lago.



Curon Venosta – Lago Resia

Pedalando sulla bella ciclabile pianeggiante, attrezzata con numerose panchine che invitano alla sosta per godere il bel panorama lacustre, raggiungiamo il campanile di **Curon Vecchia**, che si eleva dalle acque. Da qui poco oltre arriviamo al paese di Resia, da dove in pochi minuti attraversando la parte più settentrionale del lago ritorniamo al parcheggio camper. In tutto una quindicina di Km. di ciclabile tutta in pianura.

Ricaricate le biciclette sul camper, alle 11.00 partiamo per **Merano**. Circa 80 Km di strada statale molto trafficata soprattutto negli ultimi 20 Km. in prossimità della città. Arriviamo al locale campeggio (**Campingplatz Meran**) alle 13.30 giusto in tempo per preparare il pranzo. Decidiamo di rimanere il pomeriggio al campeggio a riposarci.

La sera dopo cena decidiamo per una passeggiata per il centro città, per cui inforcate le biciclette andiamo in centro e ci immergiamo nello struscio serale sul **lungo Passirio** vediamo da fuori il

teatro civico intitolato a **Puccini** (inaugurato nel 1900 si contraddistingue per le forme eclettiche da fine secolo), il **Pavillon des Fleurs**, (il primo teatro di Merano, che venne inaugurato il 14 novembre 1874), giriamo per la **via dei portici**, (su entrambi i lati dei 400 metri di lunghezza dei portici, sotto le vecchie arcate, si trovano i negozi dei mercanti di Merano) e la percorriamo tutta fino ad arrivare alla parrocchia di **San Niccolò**. Ritorniamo da qui verso il lungo Passiria, attraversiamo il fiume sul **ponte della posta** e arriviamo davanti al monumento **dell'imperatrice Sissi** (Tra il 1870 e il 1897 l'imperatrice austriaca trascorse molto tempo a Merano, dove si recò più volte). Concludiamo la nostra passeggiata davanti alle **terme di Merano** dove nonostante l'ora tarda prendiamo informazioni sui costi e sugli orari di apertura per il giorno seguente. Riprese le biciclette ritorniamo al camper. Notte tranquilla.

**18 Agosto (7° giorno)**

**Merano**

**Km.0**

Sveglia alle 8.30 dopo un sonno ristoratore. Giornata bellissima. Alle 10.00 siamo alle **terme di**



Terme di Merano

**Merano**, terme con innumerevoli piscine, sia coperte che esterne, acque termali e temperature differenti. C'è anche una piscina con acqua salata e musica, zone relax, area ristoro, bagno turco e bagni di sale. Le saune sono in un'area a parte e sono nudiste. Spogliatoi ampi e molto puliti. Nel complesso zone molto pulite ed ordinate, ambiente tranquillo, e rilassante, anche se molto affollato. Per me le migliori

terme visitate fino ad ora. Passeremo qui tutta la giornata fino alle 19.00. In serata, di nuovo passeggiata per Merano con cena finale alla birreria Forst di Corso della Libertà dietro il Pavillon des Fleurs (non allo stabilimento appena fuori Merano). A nanna a mezzanotte. Notte tranquilla.

**19 Agosto (8° giorno)**

**Merano – Fussen**

**Km.257**

**Merano, Bolzano, Brennero, Innsbruck, Fernpass, Fussen**

Questa mattina è molto nuvoloso. Decidiamo che cosa vogliamo fare. L'intenzione sarebbe di espatriare e andare a **Fussen** in Germania per visitare il castello di **Neuschwanstein**. Si potrebbe fare la strada che da **Moso in Passiria** arriva al **passo del Rombo** (strada delle Alpi), scavallare in

Austria, andare a visitare il **Museo Motociclistico** (Il più elevato museo di motocicli in Europa) e poi da lì ricollegarsi al **Fernpass** per arrivare a **Fussen**, ma mentre stiamo decidendo, incomincia a piovere. Nubi minacciose cariche di pioggia si addensano sulle montagne circostanti Merano, e soprattutto la paura di dover fare di nuovo strade strette con parecchi tornanti, per di più sotto la pioggia e tra le nuvole ci fanno desistere, per cui raggiungeremo sì **Fussen**, ma tramite la comoda autostrada Bolzano, Brennero, Innsbruck, Fernpass

Partiamo sotto la pioggia battente, e per ora di pranzo siamo a **Innsbruck**. Questa tappa non era prevista, ma dato che ci passiamo e non l'abbiamo mai visitata, buona cosa è fermarsi qualche ora. Anche perché da internet la città sembra piccola e facile da visitare. Parcheggiamo il camper al parcheggio **Hafen** dove ci sono già altri camper (**N 47.255260, E 11.376470**), all'uscita dell'area c'è l'autobus che in breve porta in centro. Noi però



Tettuccio d'oro



Innsbruck

decidiamo di farla a piedi anche per sgranchire le gambe. Nel frattempo ha finito di piovere, ed esce un tiepido sole. Dopo una mezz'oretta, e 2 Km di camminata siamo al centro di Innsbruck davanti al noto **Tettuccio d'oro**, chiamato anche la "loggia d'oro" o in tedesco "**Goldenes Dachl**", il simbolo Innsbruck.

L'imperatore Massimiliano I (1459 - 1519) fece costruire questo piccolo tetto tardo-gotico di grande pregio artistico nella vecchia residenza dell'arciduca Federico IV, in occasione delle sue nozze. Questa costruzione serviva a placare le voci che davano l'imperatore per squattrinato. Il balconcino è largo 16 m ed il tetto ben 3,7 m, ed è coperto da 2.657 tegole a scaglie di rame dorato.

Dopo le foto di rito sotto il balcone, girovaghiamo per Innsbruck raggiungendo la **Maria-Theresien-Straße**, lo slargo che dà ingresso alla **Goldenes Dachl**. I negozi e le strade limitrofe sono piene di turisti. Durante la passeggiata ci imbattiamo nello store della **Swarovski**, veramente immenso su tre piani (del resto **Swarovski**, ha lo stabilimento a pochi passi da qui). Entriamo e curiosiamo tra le vetrine. Molti i giapponesi (anche qui) che fanno compere. Dopo una buona mezzoretta usciamo dallo store e continuiamo la nostra visita raggiungendo **Eduard Wallnöfer Platz – (Landhausplatz)**

La piazza è sede del consiglio regionale e deve il proprio nome all'emerito Presidente del Land Tirolo **Eduard Wallnöfer**. Situata a pochi metri dalla **Maria-Theresien-Straße**, si tratta di una piazza relativamente "giovane" dal punto di vista architettonico che fu realizzata alla fine degli anni '30. Altrettanto giovane è il suo pubblico. Sono soprattutto i gruppi di ragazzi e gli skater che amano incontrarsi qui. La piazza infatti, presenta numerosi ostacoli e rampe, perfetti per esercitarsi con lo skate o la BMX. La **Landhausplatz** è inoltre, adornata da quattro monumenti che la rendono una meta apprezzata per gli appassionati di architettura moderna.

Terminata la passeggiata ritorniamo al camper. Sono le 18.00, è ancora presto, per cui decidiamo di proseguire il viaggio per raggiungere **Fussen** nostra meta finale della giornata. Arriviamo alle 20.00 all'area di sosta **Wohnmobilplatz Fussen (N 47.582222, E 10.700556)** dove troviamo l'ultimo posto disponibile. Doccia, cena e poi tutti a letto, con la pioggerellina che inizia a scendere piano piano.

**20 Agosto (9° giorno)**

**Fussen**

**Km.0**

Al risveglio piove a dirotto. L'intenzione era di raggiungere il castello di **Neuschwanstein** con le biciclette, (ciclabile di 5 Km) e poi magari anche fare la ciclabile del lago (**Forgensee**), ma non le possiamo utilizzare causa pioggia battente. Decidiamo quindi di prendere il camper e spostarci al parcheggio del castello (tariffa di 10 euro). Nonostante la pioggia c'è già una discreta fila ai botteghini. Facciamo subito i biglietti per visitare entrambi i castelli. Acquistiamo il biglietto combinato per visitarli entrambi a 25.00 euro a persona.

Chi parla del "Castello delle fiabe" si riferisce sicuramente a **Neuschwanstein**. Costruito tra il 1869 ed il 1886, questo castello è unico al mondo per la sua splendida ed ardita posizione e per i suoi fantastici interni.....ed anche per il grandissimo fascino che esercita su milioni di visitatori.



Castello di Neuschwanstein

Meno famoso, ma non per questo meno bello, è il castello di **Hohenschwangau**.

Esso si trova ad appena 1 Km da Neuschwanstein. Il castello si affaccia sul paese sottostante di **Fussen** in uno scenario da sogno a pochi passi dalle profonde acque smeraldine del **lago Alpsee**, e attorniato da uno splendido parco, lo **Schwansee park**, decorato da filari di alberi secolari. Questo castello fu il luogo in cui Ludwing II trascorse l'infanzia e buona parte della giovinezza.

Il castello fù ristrutturato dal Re **Massimilian II**, futuro padre di **Ludwing**, tra il 1832 e il 1856. Gli interni del castello sono splendidamente arredati in stile Biedermeier del XIX secolo.

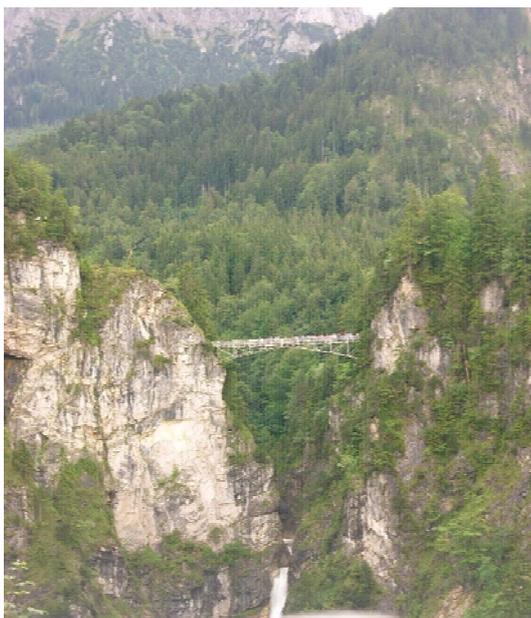


Castello di Hohenschwangau

Visitiamo le varie sale del castello, **la stanza del tasso** (camera da letto del Re), **la stanza di Berchta** (utilizzata dalla regina Maria come stanza di scrittura), **Lo Hohenstaufenzimmer** (serviva sia al Re Massimilian II che il Re Ludwing II come spogliatoio, tuttavia, Ludwing lo usò anche come sala da musica. C'è il pianoforte, su cui il famoso compositore **Richard Wagner** suonò a Hohenschwangau, così come il telescopio, con il quale il Re

Ludwing II fu in grado di osservare la costruzione del suo nuovo castello Neuschwanstein), e la **grande sala da ballo**.

Terminata la visita al castello di **Hohenschwangau** è terminata anche la pioggia. Con una breve passeggiata tra i boschi ci rechiamo a visitare il castello di **Neuschwanstein** attraverso una strada in salita (si può arrivare al castello anche con delle carrozze contadine trainate da possenti cavalli, o con l'autobus).



Ponte di Maria (Marienbrücke),

Walt Disney rimase affascinato da questo castello e lo prese come modello per il castello del suo celebre film d'animazione "**La bella addormentata nel bosco**". Questa dimora è anche presente in tutti i parchi Disney del mondo. Le sale interne, riccamente arredate, sono un omaggio al genio musicale di **Richard Wagner**.

Nonostante i grandi progetti di Ludwig, furono completate solo 14 sale. Visitiamo alcuni

ambienti che ci colpiscono in modo speciale. Prima di tutto la **sala del trono** in stile bizantino. I gradini di marmo di Carrara portano all'abside che doveva sovrastare un trono d'oro e d'avorio, mai realizzato perchè dopo la morte del Re Ludwing tutti i lavori previsti e non ancora iniziati non vennero portati a termine. Al centro dell'abside vediamo il Cristo con Maria e con l'apostolo prediletto Giovanni mentre dall'altra parte della sala ammiriamo il dipinto rappresentante "**La lotta di San Giorgio con il drago**" con una particolarità. Nel quadro, a sinistra sopra una roccia, possiamo vedere il quarto castello progettato dal re, la rocca di **Falkenstein**, la cui edificazione doveva iniziare nel 1886 ma nello stesso anno Ludwig morì e non se ne fece più nulla. Sul soffitto

troneggia un grande candelabro a forma di corona bizantina ed eseguito in ottone dorato sono inserite 96 candele. Il pavimento in mosaico è stato realizzato utilizzando oltre due milioni di mattonelle. Altre stanze che visitiamo sono **la Sala dei Cantori, il Salotto, lo Studio, la Sala da Pranzo e la Camera del Re.**

**Ludwing II** non vide mai il Castello di **Neuschwanstein** finito, morì nel 1886 (le torri finali furono completate solo nel 1892). Poche settimane dalla sua morte improvvisa e misteriosa nel lago di **Starnberg** in una situazione ancora poco chiara (morì annegato in circostanze che non furono mai chiarite, visto che era considerato un ottimo nuotatore). Il magnifico castello fu aperto al pubblico, diventando una delle attrazioni più visitate della regione. Terminata la visita, per godere di una splendida vista sul castello e scattare le foto di rito occorre raggiungere il **ponte di Maria (Marienbrücke)**, così chiamato in onore della regina Maria, madre di Ludwig II, che è sospeso sopra la **gola del Pöllat**. Da qui si apre una magnifica vista su **Neuschwanstein** sulla valle e sul retrostante lago di **Forgensee**.

Ritorniamo al parcheggio, e preso il camper, ritorniamo all'area di sosta. La pioggia della mattina ha lasciato spazio ad un tiepido sole. È ormai pomeriggio inoltrato. Mi siedo su una sdraia sotto il tendalino, e mi immergo a leggere la vita di **Ludwing II** in un libro comprato alla biglietteria.

Vengo così a sapere così che il castello di Neuschwanstein appena visitato: *“fu voluto da re Ludovico II di Baviera nel 1868, appena due anni dopo che l'Austria e la Baviera furono conquistate dalla Prussia, durante la guerra austro-prussiana. La Baviera fu costretta ad accettare un'alleanza difensiva e offensiva che in caso di guerra toglieva al Re la facoltà di disporre del suo esercito. Con ciò, a partire dal 1866, Ludovico II non era più un sovrano nel pieno esercizio delle sue funzioni. Questa limitazione rappresentò la peggior disgrazia della sua vita. Nel 1867 iniziò a progettare, con i suoi castelli, un regno tutto suo nel quale agire e potersi sentire come un vero Re. È per questo che si ritirò in un mondo fantasy privato, circondandosi di castelli meravigliosi, dove poteva vivere i suoi sogni di essere un vero e proprio sovrano.....”*. Castelli che sono oggi arrivati fino a noi, e che sono i testimoni degli sfarzi di quell'epoca, e dell'estrosità del “principe pazzo”.

**21 Agosto (10° giorno)**

**Fussen - Stoccarda**

**Km.250**

### **Fussen, Gunzburg, Stoccarda**

Sveglia e partenza alle ore 9.30 dall'area di sosta, direzione **Gunzburg** dove arriviamo alle 11:00. Oggi abbiamo deciso di ritornare un po' tutti bambini, sia noi grandi che i ragazzi, perché andremo a visitare il parco di **Legoland Deutschland**.

Dopo aver parcheggiato il camper, ci inoltriamo nel parco a tema Lego, da visitare per gli amanti dei mattoncini. Tanti giochi, per tutta la famiglia, che accontentano i più coraggiosi e i più piccini.

Ero molto titubante all'inizio, non sono appassionata di parchi divertimento, ma **Legoland** si è rilevato invece una piacevolissima sorpresa e mi è piaciuto davvero tanto!

Ha tantissime attrazioni, molte innovative rispetto ad altri parchi e permette a tutti di divertirsi,

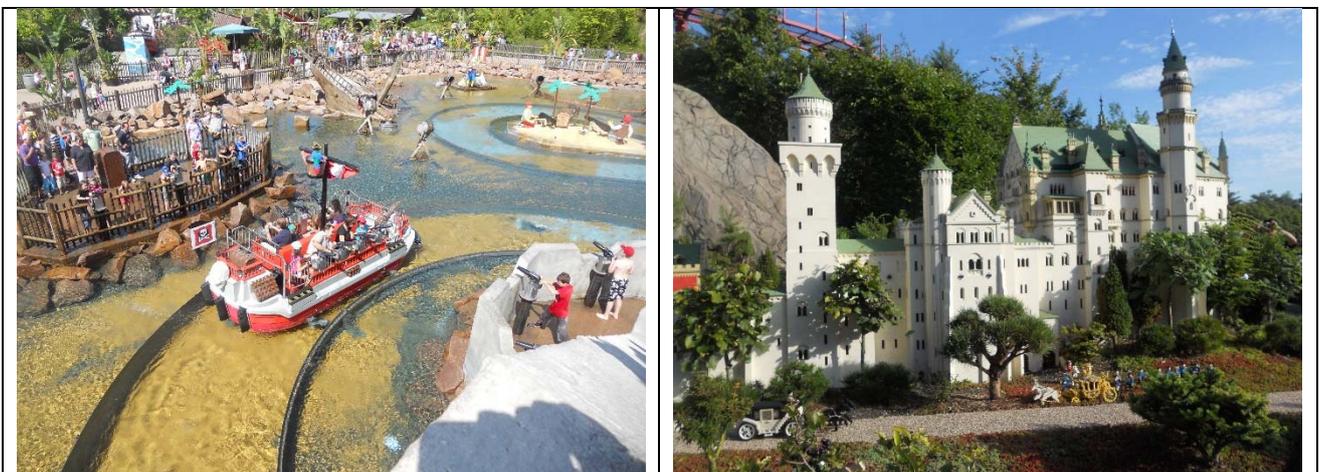


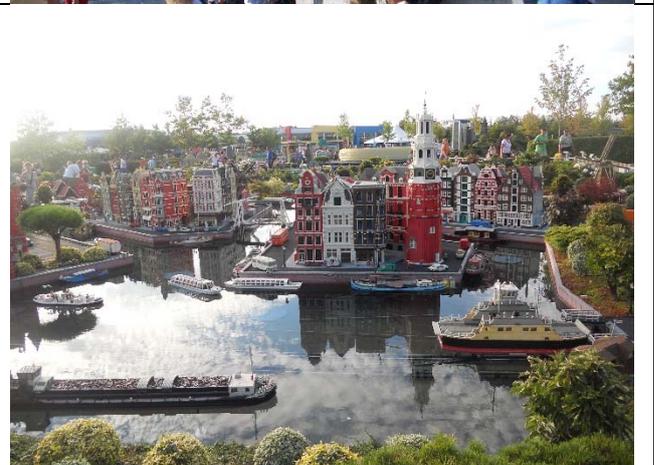
anche agli adulti. Bellissime le ambientazioni fatte tutte con i mattoncini della Lego e la fabbrica che fa vedere come vengono costruiti, l'acquario Lego e l'immensa area di costruzioni Lego, il **Miniland**, un percorso che si snoda attraverso fedeli e minuziose riproduzioni delle località e dei monumenti più famosi d'Europa! Troviamo ad esempio, **L'Allianz stadium di Monaco di baviera, il Bundestag di Berlino, Piazza San Marco a Venezia, la Tour Eiffel, i canali di Amsterdam e il**

**Legoland Gunzburg**

**castello di Neuschwanstein**, appena lasciato ieri. C'è anche una scuola guida per i piccini, con le macchine che riproducono i mattoncini, e tanto altro che non stò qui ad elencare perchè troppo lungo. Il parco giochi si gira bene anche per chi, come noi ha solo un giorno di permanenza. Abbiamo anche la fortuna di non trovare molte file ai giochi. Tutto pulitissimo e ordinato.

Usciamo che ormai sono le 18.00. Siamo stanchi, ma dobbiamo fare l'ultimo trasferimento della giornata. Dobbiamo arrivare a **Stoccarda** entro questa sera, perché domani mattina alle 7.00 Andrea ha il volo di ritorno per Roma. Le sue vacanze stanno per terminare, mentre le nostre continuano per qualche giorno ancora. Arriviamo stanchi e affamati all'area di sosta di **Messe Stuttgart, (N 48.695833, E 9.183081)**, la **fiera di Stoccarda**, che si trova a circa 1 Km in prossimità dell'aeroporto. Paghiamo la tariffa notturna di 15.00 euro al custode del cancello della fiera, e ci sistemiamo nel piazzale. Cena, doccia calda nei locali dell'area, e poi a nanna a dormire. La notte è calda, e in lontananza sentiamo i rumori degli aerei che decollano o atterrano. Con la stanchezza che abbiamo accumulato, non ci mettiamo molto a dormire. Notte tranquilla.





22 Agosto (11° giorno) Stoccarda Km.15

Sveglia alle 5.30, Giorgio accompagna Andrea all'aeroporto. Per una madre veder partire il figliolo, ha sempre un qualcosa di malinconia. Comunque mi riconsolo perché fra una settimana saremo di nuovo insieme. Al ritorno, Giorgio fa carico e scarico al camper. Dobbiamo fermarci qui a **Stoccarda** per un paio di giorni per un impegno di lavoro di Giorgio, e quindi usufruiremo di un parcheggio e sostiamo in libera. Ci spostiamo verso il centro e parcheggiamo il camper al **Freibad Rosental (N 48.727008, E 9.098939)** ovvero il parcheggio di una grande piscina di acqua termale all'aperto di **Vaihingen**, un quartiere di Stoccarda.

Il parcheggio oltre a far parte delle piscine, è a poca distanza dalla stazione della metropolitana di **Vaihingen** che in 15 min. porta al centro città. **Stoccarda** ha le maggiori riserve di acqua minerale



Stoccarda - Schlossplatz

nell'Europa occidentale. 19 fonti, di cui 13 ufficialmente riconosciute come sorgenti minerali, emettono ogni giorno oltre 22 milioni di litri di acqua mineralizzata e parzialmente gassata. Le sorgenti minerali alimentano piscine, strutture terapeutiche e fontanelle pubbliche. La giornata è nuvolosa, e non invita a prendere il sole, per cui io e Claudia rimaniamo in camper a poltrire mentre Giorgio v'è al lavoro. La mattinata prosegue senza sussulti. Dopo pranzo, Claudia attraverso Instagram viene a sapere che una sua

amica è a Stoccarda di passaggio con la sua famiglia (anche loro camperisti). Per cui in quattro e quattr'otto una volta vestite, e presa la metropolitana raggiungiamo la compagnia al **Schlossplatz**, al centro di Stoccarda. Rimaniamo tutto il pomeriggio con loro, girando per il centro di Stoccarda, visitando la **Schlossplatz**, la **Königstrasse** (la via dello shopping di Stoccarda), il **Markthalle** (il mercato coperto), e la **Marktplatz** (piazza del mercato) con il palazzo del comune, il parco **Oberer Schlossgarten**, e la stazione dei treni.

Torniamo al camper alle 19.00. Giorgio è lì ad aspettarci. La giornata non è ancora finita, e il sole è ancora alto all'orizzonte. Decidiamo di andare a visitare la **torre della televisione di Stoccarda**. Non è molto lontano, circa 5 Km dal punto dove siamo, ma decidiamo di andarci con il camper perché con le biciclette ci metteremo troppo tempo, ed i mezzi pubblici non li conosciamo. In 20 min. siamo sotto la torre.



Io e Claudia sulla torre della televisione di Stoccarda

La torre della televisione di Stoccarda, che si trova su Jahnstrasse, sulla collina **Hohe Bopser** a sud-est della città, è la più vecchia al mondo ed è stata per lungo tempo modello per tutte quelle successive. I lavori per la sua costruzione iniziarono nel 1954 e furono completati in soli 20 mesi. Aperta al pubblico nel febbraio del 1956, la torre è stata concepita e realizzata non solo per la sua funzionalità tecnica, ma anche come punto di svago per i cittadini. Oltre quindi alle attrezzature necessarie per distribuire il segnale televisivo in città ad un'altezza di 150 metri, furono anche aggiunti una caffetteria e un punto panoramico. La sua costruzione è stata seguita da numerose polemiche, non solo perché il progetto fu molto più costoso rispetto alla valutazione iniziale, ma anche e soprattutto perché l'altissima struttura della torre era visibile da ogni angolo della città, rovinando secondo molti la bellezza del paesaggio.

Dopo aver pagato il biglietto di entrata prendiamo l'ascensore, e in pochi minuti siamo in cima alla torre sulla terrazza panoramica. La vista è stupenda, ed da quassù non si vede solamente la città, ma anche tutti i sobborghi con le fabbriche, la verde campagna circostante, e in lontananza le alpi. Per fortuna è una serata abbastanza limpida, per cui riusciamo a vedere bene all'orizzonte. Parliamo con una persona dello staff presente sulla terrazza, e ci dice che dal 1956 a oggi le cose sono un po' cambiate. La torre ha subito diverse opere di manutenzione e di aggiornamento degli impianti e dal 2006 le antenne poste sulla sua cima non sono più in uso, in quanto ormai inadeguate rispetto alle nuove frequenze di trasmissione. Rimane comunque un importante punto di riferimento per l'intera città e per i molti turisti, che dalla sommità della torre possono godere di una vista mozzafiato.

Rimaniamo sulla terrazza della torre per una buona mezz'oretta. Riscendiamo, riprendiamo il camper, e ritorniamo al nostro parcheggio delle piscine. Ormai si è fatto tardi, per cui decidiamo di andare a mangiare in un locale lì vicino. Mentre aspettiamo l'ordinazione decidiamo quale altra tappa aggiungere a questo bellissimo viaggio. Decidiamo che proseguiremo per **Salisburgo** a visitare la città e le **miniere di sale** che ci sono nei dintorni. Giorgio né ha sentito parlare molto bene della zona e della città di Salisburgo. Poi, faremo tappa verso casa. Giorgio ha ancora un impegno domani ma solo per mezza giornata, per cui partiremo probabilmente nel primo pomeriggio per raggiungere Salisburgo in serata. Mangiamo dell'ottima carne inaffiata da gustosissima birra. Al ritorno al camper andiamo a letto nel buio e nel silenzio assoluto. Notte tranquilla.

**23 Agosto (12° giorno)**

**Stoccarda**

**Km.0**

Oggi è una bellissima giornata calda. Seconda giornata di relax per noi. Giorgio v'è via presto



**Freibad Rosental**

mentre io e Claudia rimaniamo un po' a letto a poltrire, ma poi vista la promettente giornata, poco dopo ci mettiamo il costume e andiamo in piscina. L'intenzione è di rimanere mezza giornata, giusto per prendere un po' di sole e un bagnetto, per poi essere pronti a partire una volta che ci raggiunge Giorgio all'ora di pranzo.

Mi piacciono molto queste piscine comunali tedesche, in primo luogo perché sono comunali e non private, e per questo motivo il biglietto di entrata è esiguo (3,5 euro), per la pulizia, e poi per la tecnica di costruzione con fondo e pareti in acciaio, inusuale per le piscine delle nostre latitudini. In viaggi precedenti qui in Germania siamo già stati in altre piscine ricordo quella di **Lindau**, e quella di **Kehl**, vicino **Strasburgo**, entrambe a pochi passi dalle rispettive aree di sosta camper. La piscina dove siamo ha inoltre un bellissimo parco tutto intorno con prato all'inglese e

da pic-nic sotto gli alberi. Parlo con un'italiano che si è trasferito qui da molti anni, e mi dice che questo per loro è il loro mare, per questo motivo le piscine sono così curate come pulizia e attrezzatura. Come non dargli torto.



Freibad Rosental

Nel frattempo Claudia fa amicizia con dei ragazzi del luogo, e passa tutta la mattinata a giocare a beach Volley, mentre io prendo il sole e faccio diversi bagni. Rimarremo qui ben oltre l'ora di pranzo, e quando Giorgio ci raggiungerà tutti e tre finiremo per passare l'intera giornata in acqua uscendone a malincuore solo alle 19.30 costretti dalle minacce incomprensibili (per via della lingua) degli inservienti. La partenza per Salisburgo è saltata, dovremmo rivedere il programma dei prossimi giorni, ma non me la sentivo di rinunciare a questa bellissima giornata di caldo sole tropicale, inusuale per queste latitudini, al relax, ai bagni in piscina, all'acquagim, ecc. ecc.. Non abbiamo fatto nulla, sono stata tutto il giorno sotto il sole come le lucertole, ma è stata una giornata stupenda. Questo è il bello di non avere nulla di programmato, questo è il bello di una vacanza in camper!!!

Anche questa sera non mi va di far da mangiare, per cui ritorniamo al ristorante della sera prima. Questa volta prendiamo delle pizze. Non sono male, ma sicuramente sanno cucinare meglio la carne!!! Solito boccale di birra. Ritorniamo al camper e decidiamo di andare a dormire all'area di sosta della fiera di Stoccarda (quella dell'aeroporto). A letto all'una, domani si vedrà.

24 Agosto (13° giorno)

Stoccarda - Berchtesgaden - Salisburgo

Km.418

### ***Stoccarda, Monaco di Baviera (Ring), Berchtesgaden, Salisburgo***



Miniere di sale di Berchtesgaden

Alle 7.00 veniamo svegliati dal camion della raccolta dei rifiuti. Pazienza, dobbiamo partire, per cui non ci dispiace più di tanto. Anche oggi la giornata promette bene, sarà sicuramente calda, abbiamo un po' di strada da fare, per cui dopo aver fatto colazione, e riassetato un po' il camper, partiamo alle 8.30 destinazione **Berchtesgaden** con le famose miniere di sale. Del resto è sempre complicato trovare attrazioni interessanti per i ragazzi durante un viaggio. La visita della miniera è perfetta

perché unisce avventura, mistero scienza e ingegneria.

Troviamo abbastanza traffico sulla strada, del resto è sabato, fa ancora caldo, e molte persone si spostano per il fine settimana. La situazione più difficile la troviamo sul raccordo di Monaco di Baviera, e il successivo bivio per prendere l'autostrada verso Innsbruck, dove in molti punti si procede a passo d'uomo. Per questo motivo arriviamo abbastanza in ritardo, alle 14.30 al parcheggio delle miniere di sale (**N 47.638961, E 13.015623**). Paghiamo il biglietto ed entriamo a visitare le miniere.

La **Miniera di sale di Berchtesgaden** è vicinissima alla città di **Salisburgo** (dista circa 20 chilometri), e qui si estrae ininterrottamente il sale (chiamato anche l'oro bianco) su 5 livelli sottoterra fin dal lontano 1517. Due anni fa c'è stato l'anniversario dei 500 anni. Dal 2007 è divenuta anche una delle miniere accessibili al pubblico più innovative del mondo!

All'ingresso ci vengono consegnate le tute simili a quelle dei minatori (caldo pazzesco ma avremmo presto scoperto che serviva per il freddo, con circa 12° all'interno delle gallerie). Poi veniamo portati dalle guide che ci accompagneranno nel tour dentro la miniera (guide che sono dipendenti della stessa miniera), su un trenino stile Gardaland



Lago salato Miniere di sale di Berchtesgaden

dentro cunicoli appena sufficienti a non sbattere la testa e semi bui. Tutto molto suggestivo. Ci vengono mostrate varie attrezzature storiche ormai dismesse (ascensori, trivelle, la pompa Reich... (14 t di bronzo) che hanno utilizzato per iniziare gli scavi delle miniere (a mano). Ci mostrano anche delle grotte con del sale retroilluminato. Ci raccontano che nell'ottocento, prima dell'avvento delle macchine scavatrici, la media di scavo manuale era di 6 cm. al giorno. Oggi con gli scavatori meccanici siamo arrivati a 6 metri giorno.



Ed ad un certo punto scendiamo, ma non con il trenino bensì su uno scivolo simile a quello dei bambini, tutto fatto di legno, in gruppi di 4 persone aggrappati uno all'altro. Discesa per nulla pericolosa nè spaventosa fatta al grido di Geronimo. Dopo altri giri all'interno di gallerie e cunicoli con attrezzi di escavazione ben in vista arriviamo al lago salato (livello -5, l'ultimo e da dove estraggono ancora oggi il sale), dove effettuiamo una traversata con una zattera. Uno spettacolo al buio fatto con i laser mentre la zattera attraversa il lago con noi tutti a bordo. Alla fine si ritorna al piano 1 con una funicolare e si riprende il trenino per uscire dalla miniera.

Non credevo che questa visita mi avrebbe stupito ed entusiasmato a tal punto! Bellissime le diverse stazioni della miniera. Sapevamo delle tute e del trenino, ma lo spettacolo del lago a 130 metri di profondità con giochi di luce è indescrivibile! E lo scivolo... anzi GLI scivoli... un'idea fantastica! Guida simpatica, ma difficile da capire per via della lingua, audioguida in lingua italiana (anche se non sempre efficiente), foto d'obbligo e souvenir di sale ovviamente. Alle 16.30 siamo di nuovo al parcheggio.

Partiamo subito, e Alle 17.30 siamo all'area di sosta **Reisemobilstellplatz di Salisburgo ( N 47.835700, E 13.060440)** dove rimarremo per i prossimi 2 giorni. L'area è quasi piena. Ci sistemiamo in una comoda piazzola, e organizziamo la visita per domani. Relax, doccia, cena sotto il tendalino (stranamente fa caldo). A letto alle 23.00. Domani 1° giornata di visita a **Salisburgo**.

**25 Agosto (14° giorno)**

**Salisburgo**

**Km.0**

Sveglia verso le 7.00. Ci prendiamo tutto il tempo necessario per la colazione e la vestizione, e alle 10.30 inforchiamo le biciclette, a ci spostiamo al centro di **Salisburgo** attraverso una comoda ciclabile che collega l'area di sosta con il centro (circa 5 Km.). Iniziamo la nostra visita parcheggiando le biciclette accanto sulla **Kaipromenade**, nient'altro che il lungo fiume di Salisburgo. Attraversato un portale, arriviamo in **Hagenauer platz**, proprio di fronte alla casa di Mozart (**Mozarts geburtshaus**) che non visitiamo. Da lì costeggiando la **Kollegienkirche** (Chiesa universitaria) arriviamo in **Max-Reinhardt-Platz**, dove vediamo da fuori La **Großes Festspielhaus** (grande casa del festival), il teatro di Salisburgo per la musica inaugurato nel luglio 1960 con una cerimonia e lo spettacolo del *Rosenkavalier* di Richard Strauss sotto la direzione musicale di Herbert von Karajan.



**Cattedrale di Salisburgo dedicata ai santi Roberto e Virgilio**

Da qui ci spostiamo verso il **duomo**, ma troviamo la piazza prospiciente il duomo in fase di allestimento per un palco e tribune per una rappresentazione teatrale che avverrà nella sera e nei giorni seguenti. *(Siamo capitati qui a Salisburgo nel periodo della del famoso Festival, il 99° edizione per l'esattezza, dal 20 luglio al 31 agosto 2019 uno dei più importanti festival musicali di musica classica e opera. Il programma prevede opere liriche, concerti sinfonici, recital, lavori teatrali ed altri generi di spettacolo a cui partecipano artisti di*

*spicco internazionali).* Abbiamo però la possibilità di entrare a visitare il duomo, e così facciamo.

*“Costruito tra il 1614 e il 1628 secondo i piani di Santino Solari, la Cattedrale di Salisburgo, la più grande chiesa barocca del nord delle Alpi e allo stesso tempo la più antica chiesa episcopale dell’Austria attuale, costituisce uno sfondo teatrale impressionante per la moralità in stile medievale”.* Tutto questo lo leggo e lo avverto mentre cammino nell’ombra imponente della sua facciata realizzata in marmo di Untersberger e calcare a vista, e ancora di più quando varco la soglia ed entro nella cattedrale cattolica della città dedicata ai **Santi Roberto e Virgilio**.

Cammino i 101 metri della navata unica al cui fianco scorrono quattro profonde cappelle



**Interno cattedrale di Salisburgo**

interconnesse grazie archi a tutto sesto e arrivo all’altare maggiore. L’altare è stato realizzato nel 1628 da **Santino Solari** che riprogettò il duomo di Salisburgo in stile barocco. La struttura è tutta di marmo con una pala d’altare che illustra la risurrezione di Cristo, dipinta da **Donato Mascagni**. Sopra ci sono le statue dei patroni San Roberto e San Virgilio, oltre alle allegorie della religione e della carità. Il transetto trasversale del duomo di Salisburgo è lungo 69 metri e ha due altari: quello di sinistra è dedicato a **San Francesco** e quello di destra alla **Madonna della Neve**. Proseguendo nella scoperta di questo luogo, prima di uscire dal duomo, il mio sguardo sale lassù, dove si trova la cupola della chiesa. Alta 71 metri, è divisa in ottagoni dipinti con scene del Vecchio Testamento realizzate nel 1955 per

copiare gli originali dipinti di **Donato Mascagni** e di **Ignazio Solari** (figlio di Santino) e andati distrutti con il crollo del 1944 quando la chiesa fu colpita dai bombardamenti alleati.

Terminata la visita al duomo, ci dirigiamo verso l’attigua **Kapitel platz**, e da qui arriviamo alla funicolare (festungsbahn) per raggiungere **l’Hohensalzburg**, la fortezza di **Salisburgo**.



**Vista di Salisburgo dal castello**

La fortezza è veramente un posto imperdibile visitando Salisburgo. Sia per la vista che domina da sopra i tetti la città storica barocca, sia per il fascino storico. Non si può non notarla, essa trionfa sopra la città. Facilmente raggiungibile grazie alla funicolare che si può prendere dietro al Duomo. E così facciamo.

Con più di 7.000 metri quadrati di superficie edificata (più di 14.000 metri quadrati se si considerano anche i bastioni) è una delle più

grandi fortezze d'Europa, che si è conservata pressoché intatta fino a noi. L'arcivescovo **Gebhard** fece costruire la fortezza nell'anno 1077 conferendo un'impronta notevole al panorama della città di Salisburgo.



Vista di Salisburgo dal castello Hohensalzburg

Nei secoli seguenti i suoi successori promossero lo sviluppo e l'ampliamento della fortificazione. Intorno al 1500 la fortezza ricevette il suo aspetto odierno sotto l'arcivescovo **Leonhard von Keutschach**. Lo scopo originario della fortezza era quello di difendere il principato di Salisburgo (*Stato ecclesiastico del Sacro Romano Impero, consistente nell'attuale Salisburghese austriaco*), e gli arcivescovi dagli attacchi dei nemici. In tutti gli anni la fortezza non fu mai conquistata da nessuno degli assediatori. Secondo un

inventario del 1790, l'armeria della fortezza conteneva allora più di 100 armature da cavaliere complete, più di 1.100 corazze, lance e alabarde. Inoltre c'erano 415 mortai, 460 cannoni di ferro e 130 cannoni di bronzo. Tuttavia la maggior parte di questi oggetti erano già allora dei pezzi da museo.

“L'arcivescovo di Salisburgo che risiedeva nella fortezza, godeva inoltre storicamente del titolo di Primas Germaniae (**"Primate di Germania"**). Il potere di questo titolo, che non aveva giurisdizione politica, ricopriva però un ruolo fondamentale nei rapporti con la Chiesa in quanto rendeva l'arcivescovo il primo referente del papa in Germania. Godeva inoltre del titolo di **"ambasciatore permanente"** del papa, che gli consentiva di vestire i panni di cardinale, anche a Roma, pur non essendo stato nominato cardinale”.



Castello Hohensalzburg

Proseguiamo la visita visitando la **Cappella** dell'arcivescovo Leonhard von Keutschach, decorata da una volta riccamente adornata di stelle, il **Salone dorato**, decorato in maniera sfarzosa che dimostra che la fortezza serviva all'arcivescovo non solo come rifugio in tempi di crisi, ma anche come residenza, **la Stube dorata**, l'ambiente più sontuosamente arredato di tutti gli appartamenti principeschi, e **l'appartamento del vescovo** che mostra l'opulenza a cui si poteva arrivare anche nel Medioevo. Tutto bello e molto ben curato. Rimaniamo favorevolmente impressionati dal castello di Salisburgo, si ha la possibilità di vivere un viaggio nel tempo tra Medioevo ed età contemporanea.

Il luogo è estremamente suggestivo, e sembra proprio di essere calati nel tardo medioevo. Comunque la vista da lassù e' bellissima e si vedono scorci di Salisburgo che sembrano cartoline. Sicuramente da ritornare!!

Rimaniamo dentro per circa 3 ore. Usciamo che sono ormai le 16.00. Passeggiamo per le vie centrali di Salisburgo. Girando per il centro si fa quasi ora di cena per cui la gente in giro si appresta a ritornare a casa, mentre i giovani attendono l'ora serale nei bar accanto ad un aperitivo. Non fa molto freddo, e essendo per noi il penultimo giorno di vacanza decidiamo di regalarci un mega gelato sorseggiandolo per le vie della città. Più tardi riprendiamo le biciclette, e alle 19.00 siamo in camper. Doccia, cena e a letto con la copertina....

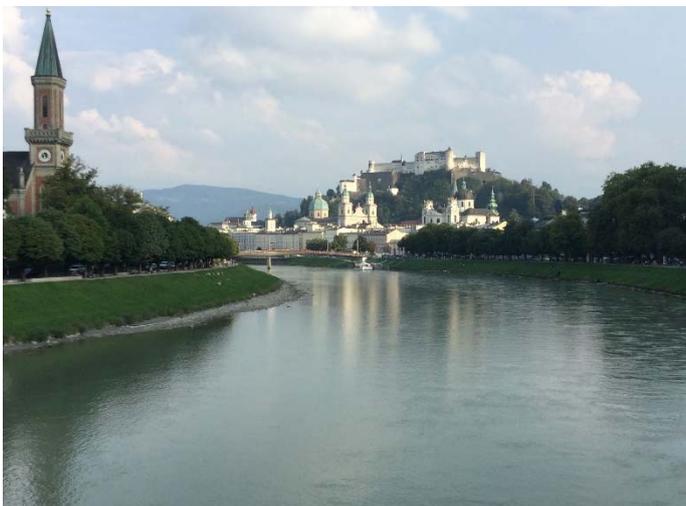


Cortile interno Hohensalzburg

26 Agosto (15° giorno)	Salisburgo	Km.0
------------------------	------------	------

Secondo e ultimo giorno di visita qui a Salisburgo. Oggi decidiamo di andare a visitare lo **Schloss Mirabell**, con i giardini in centro città. Prendiamo le biciclette, e attraverso la ciclabile in 10 min. siamo davanti al castello.

Rimaniamo un po' delusi un po' perché è più un palazzo che un castello, e poi quando veniamo a sapere che non è possibile visitarlo in quanto è sede di uffici comunali compreso quello del sindaco.



Kaipromenade di Salisburgo

anche una cappella palatina dedicata a **San Nepomuceno**, ma non è visitabile.

Comunque all'interno il palazzo ci accoglie con una bella scalinata adornata da statue. Le sale visitabili sono solo due, una e' la **Marmosaal** una sala cerimoniale, completamente rivestita da pavimenti marmorei, con pareti impreziosite da affreschi che riprendono le decorazioni dei marmi, che ospita matrimoni, concerti di musica classica, ed eventi di vario genere, mentre l'altra è un'anticamera con la particolarità di avere sul pavimento la carta della città vista dall'alto. All'interno c'è

Usciamo dal castello e ci dirigiamo al giardino, molto curato, con belle fontane e angoli scenografici. Il **giardino Mirabell** fu ridisegnato nel 1690 sotto l'arcivescovo **Johann Ernst von Thun**. La forma geometrica di base caratteristica del barocco è ancora visibile. Il suo allineamento ottico con la cattedrale e la fortezza **Hohensalzburg** conferisce al giardino un effetto grandioso e allo stesso tempo lo incorpora nell'intero paesaggio urbano storico. Di fronte all'entrata del castello c'è La **fontana Pegasus** con la scultura del **cavallo Pegasus** eretta nel 1913, e intorno vi sono quattro gruppi di figure, che simboleggiano i 4 elementi: fuoco, aria, terra e acqua.



Scalinata interna Schloss Mirabell

Facciamo un giro nel giardino fermandoci a riposare su delle panchine sotto gli alberi. Proseguiamo poi la visita inoltrandoci nell'**Heckentheater** che si trova nella parte occidentale dei Giardini Mirabell. È uno dei più antichi teatri di siepi a nord delle Alpi. Accanto c'è il giardino dei nani che originariamente comprendeva 28 nani (17 oggi) in marmo bianco. Terminiamo la visita passeggiando nel **roseto** con le aiuole ornamentali che si trova a sud del Palazzo Mirabell, l'**aranceto** che oggi funge da casa delle palme, e il teatro delle marionette (**Marionettentheater**) dove però non entriamo.

Terminata la visita al castello di Mirabell, ci spostiamo di nuovo verso il centro città, e in poco tempo arriviamo a **Residenplatz**, dove al centro della piazza troneggia la **Residenzbrunnen**, la più grande fontana barocca fuori dall'Italia. Sembra essere la più grande fontana della città a tema barocco che raffigura il mare. La fontana contiene quattro gruppi di sculture. Al livello più basso del bacino si trovano quattro sculture di cavallucci marini, al galoppo delle onde, ognuna delle quali esce uno zampillo d'acqua dalle loro bocche. Sopra i cavallucci marini ci sono due uomini, che portano il peso di un altro bacino sulle loro possenti spalle. Sopra i due uomini c'è una ciotola più piccola sostenuta da tre delfini. E infine, a completare la fontana c'è una scultura di **Tritone**, il dio greco del mare che sorregge una conchiglia dalla quale esce zampillando l'acqua. Non mi entusiasma molto. E sì che secondo la storia, 50 case medievali furono demolite per costruire questa (magnifica!) fontana nel mezzo del quartiere del Duomo.



Residenzbrunnen con il glockenspiel

Dietro alla fontana si scorge una torre campanaria con il **glockenspiel** che suona alle 7 alle 11 e alle 18 cambiando melodia ogni mese, mentre sul lato opposto della piazza c'è la **Salzburgresidence** con la **Residenzgalerie**, ovvero il museo d'arte di Salisburgo

Non si può capire la storia di Salisburgo se non si visita la **Residenz**. Attrazione un pò tralasciata dai turisti ma a mio avviso invece molto interessante per capire la sfarzosità della vita dei principi e dei differenti arcivescovi di Salisburgo che si sono succeduti nei secoli. Questa residenza ha delle sale grandiose che, se si è in visita a **Salisburgo** per la prima volta, vanno sicuramente viste anche per conoscere la storia dell'Austria e della città. L'edificio in pieno centro storico ha un'imponente facciata con un bel portale in marmo sopra il quale si legge che il principe ed arcivescovo di Salisburgo lo fece erigere nel 1710 accanto alla sede vescovile medievale.

Dopo aver pagato il biglietto entriamo, e visitiamo all'interno un susseguirsi di sale, riccamente affrescate con mobili e arredi d'epoca. Stufe in ceramica, affreschi, stucchi dorati, dipinti, orologi e lampadari in cristallo. Il bel **salone dei Carabinieri**, con il pavimento in marmo, la **Sala del Consiglio** con il soffitto dipinto, la **Sala delle Udienze**, la più sfarzosa con arazzi e l'orologio astronomico per poi passare alla **Galleria**, alla **Sala del Trono** con le pareti in damasco di seta rossa e tante altre sale ricche di arredi e dipinti. Il palazzo ospita inoltre al terzo piano la **Residenzgalerie** che espone opere che vanno dal XVI al XIX secolo, su tutte le opere di artisti olandesi, fiamminghi, francesi, italiani e spagnoli. Nella Sala degli specchi, al secondo piano, reperti archeologici ed opere del periodo medievale. Visitando le sale cogliamo la vera essenza del livello culturale degli Arcivescovi-Principi e di come abbiano inciso sulla vita della città. La pinacoteca è qualcosa di esaltante e meraviglioso. Molto belli i cortili interni, con decorazioni e sculture. La visita culmina in una terrazza panoramica con affaccio sulla piazza (che vale da sola il prezzo del biglietto) che porta direttamente ad una parte di **Duomo** (con vista dall'alto), e delle sale laterali (al duomo) dove sono messi in mostra degli oggetti appartenuti alla chiesa.

Terminata la visita ci fermiamo in piazza a gustare un gelato. Rinforchiamo le biciclette, e alle 19.30 siamo di nuovo all'area di sosta, appena in tempo perché poco dopo si scatena un forte temporale. Cena e a nanna. Prima di addormentarmi ripenso alla visita qui a Salisburgo. Sono rimasta molto sorpresa della visita in questa città, pulita, ordinata forse fin troppo. A Salisburgo tutto è concepito con un ordine musicale simile a uno spartito mozartiano. Salisburgo è eccezionale!!!

**27 Agosto (15° giorno)**

**Salisburgo - Barberino del mugello**

**Km.655**

***Salisburgo, Villach, Udine, Venezia, Bologna***

Oggi ultimo giorno di viaggio. Partenza per casa, le vacanze sono finite. Abbiamo intenzione di fare più strada possibile in modo da farne di meno domani. Fra il dire e il fare però non riusciamo a salpare dal molo dell'area di sosta prima delle 11.00, direzione **Villach**. Entriamo in Italia dal

**Tarvisio** che è quasi l'ora di pranzo. Ci fermiamo in un'area di sosta per mangiare un panino, e poi di nuovo in marcia con delle code all'altezza di Portogruaro. Arriviamo alle 20.30 stanchi e affamati a **Barberino del Mugello** dove sostiamo nel parcheggio del Mc donalds appena all'uscita dell'autostrada in compagnia di altri 3 camper. Notte passata con tranquillità. Domani ultima breve tappa.

**28 Agosto (15° giorno)**

**Barberino del mugello - Roma**

**Km.345**

### ***Barberino, Firenze, Roma***

La mattina dopo sveglia, colazione, e partiamo alle 9.30 da Barberino. La giornata passerà lungo l'autostrada per coprire gli ultimi 400 Km. di distanza da Roma. Gli ultimi Km di questo viaggio. Arriviamo a casa per le 14.00. Anche questo viaggio si è concluso.

### **Conclusioni:**

Un viaggio certamente non lungo ma ricco, molto ricco di cose da vedere. Siamo partiti senza una meta a parte il trenino del Bernina. Ne è uscito un viaggio molto bello e con tante cose viste (forse fin troppe!!) Se volessi fare una ipotetica graduatoria da podio, dei 3 luoghi che mi sono piaciuti di più, questa sarebbe la classifica:

Terzo posto metterei **Innsbruck**, non previsto nel programma di viaggio, che con le sue ridotte dimensioni quasi da paesino provinciale dispone di attrattive capaci di soddisfare tutti i gusti e tutte le esigenze. Una vera e propria cittadina a dimensione d'uomo che offre stimoli in ogni mese dell'anno soprattutto per coloro che sono amanti della montagna e delle sue bellezze.

Secondo posto ex-aequo al castello di **Neuschwanstein e Salisburgo**. **Neuschwanstein** immerso nella natura più assoluta, sembra uscito direttamente da qualche fiaba. In mezzo alla Alpi bavaresi, in una bella foresta, con tanto di laghetto alpino era facile creare emozione nel visitatore. Il panorama nei dintorni è davvero suggestivo. **Salisburgo** invece non mi immaginavo che fosse così importante, non solo per via delle miniere di sale della zona, (l'oro bianco) ma anche per gli arcivescovi, i ("**Primate di Germania**") che erano qui i rappresentanti del papa e dello stato della chiesa oltre le alpi.

Primo posto metterei proprio il **Trenino del Bernina**. Il trenino rosso del Bernina è unico nel suo genere dal punto di vista paesaggistico ma anche ingegneristico, perché in Europa non esistono altri treni che scalano la montagna a ruota libera senza la cremagliera. E poi naturalmente si incontrano paesaggi di rara bellezza.

Outsider di poco al di fuori del podio è **Legoland Deutschland di Gunzburg**. Parco molto bello soprattutto per i bambini. Noi l'abbiamo visitata in una giornata ma, con il senno di poi, per vivere al meglio le attrazioni del parco e tutto quello che ha da offrire, l'ideale è trascorrere la notte (o due, ancora meglio!) nei dintorni.

## Informazioni generali di viaggio:

- Prerogativa della città tedesche sono le zone di accesso attraverso un bollino ambientale delle polveri sottili (denominato "**Feinstaub-Plakette**") è disponibile in **3 colori in base alla categoria EURO**. Il bollino riporta la targa del veicolo ed è munito di un timbro di registrazione che indica l'ufficio che lo ha rilasciato. Giorgio l'ha fatto presso un centro della **Dekkra a Stoccarda** presentando la carta di circolazione. Il bollino era di colore verde che significa Euro 4. Vi è anche la possibilità di farlo dall'Italia attraverso un collegamento Internet.
- **Rete autostradale:** All'andata oltre all'autostrada italiana unico pedaggio è stato il ponte d'Europa (9.50 euro), il ritorno la vignette austriaca + ulteriore pedaggio sulla A 10 Salisburgo-Villach di circa 15 euro. Le autostrade in Germania sono completamente gratuite e con fondo buono. Molti i cantieri che abbiamo incontrato per il rifacimento dello strato di asfalto (uno gigantesco per svariati Km nei pressi di Stoccarda).
- Per le soste abbiamo scelto sempre le aree di sosta o parcheggi, eccetto a Merano dove siamo stati in camping "**Campingplatz Meran**", onesto ma non eccelso. Aree di sosta nella maggior parte ben tenute ed economiche, sia in Italia che in Germania.
- Per il **Trenino del Bernina** non ci siamo avvalsi di un tour organizzato, ma abbiamo acquistato i biglietti direttamente al momento della partenza, con un notevole risparmio rispetto ai pacchetti proposti dalle agenzie, inoltre abbiamo potuto far sosta nelle fermate che erano di nostro interesse. Consiglio vivamente il biglietto che vale 2 giorni, perchè costa circa 10 euro in più rispetto al giornaliero, ma vi offre la possibilità di vivere meglio la vostra esperienza.
- Per la visita al **Hohensalzburg**, la fortezza di **Salisburgo**, i biglietti per visitarla sono di due tipi: basic e all inclusive che si differenziano solo nel fatto che nel secondo tipo potrete visitare le stanze dei principi. Entrambi hanno l'audioguida in moltissime lingue. Noi abbiamo preso il biglietto completo ma secondo me basta il base perchè le stanze dei principi sono solo una piccola parte della visita e poi non sono così memorabili.
- Per la visita al castello di **Neuschwanstein** preparatevi ad una lunga attesa di un paio di ore! Da tenere presente che la biglietteria è a valle, mentre il Castello è su una collina un pò distante. Quindi avrete tutto il tempo per visitare il piccolo paesino ai piedi del Castello, visitare magari l'altro castello "dirimpettaio" di **Hochschwangau**, fare un giro sulle rive del **lago Alpsee** o concedervi una pausa pranzo in uno dei locali disponibili. Quando finalmente deciderete di intraprendere la salita avrete 3 possibilità: a piedi, in carrozza, o in autobus (utilizzate questa opzione per la salita; al ritorno potete scendere anche a piedi). Il bus porta presso un'altra attrattiva da non perdere, il ponte **Marienbrucke** che si trova di fronte al castello, su di una cascata.

Per ulteriori info [lole1962@hotmail.it](mailto:lole1962@hotmail.it)

Buon viaggio a tutti😊😊😊

Iolanda